

SEZIONE 2:
VALORE PUBBLICO, *PERFORMANCE* E
ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE:
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Sommario

Premessa.....	2
2.3.1 – Gestione del rischio.....	4
2.3.1.1 - Valutazione del rischio.....	4
2.3.1.2 - Trattamento del rischio	7
2.3.1.3 - Misure di contrasto del rischio di corruzione	8
a. Misure generali obbligatorie.....	8
b. Misure di prevenzione ulteriori.....	9
2.3.2 - Programmazione 2023 e analisi degli esiti 2022.....	10
2.3.2.1 Attività giuridico amministrativa	10
2.3.2.2 Attuazione del Codice di comportamento.....	12
2.3.2.3 Formazione anticorruzione.....	12
2.3.2.4 Rotazione del personale.....	14
2.3.2.5 Conflitto di interessi e incompatibilità.....	15
a. Incompatibilità del personale ISIN	15
b. Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive.....	15
c. Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice.....	15
d. Conflitto di interessi di consulenti e collaboratori.....	16
e. Attività successive alla cessazione del servizio (<i>pantouflage o revolving doors</i>).....	17
f. Focus sui contratti.....	17
2.3.2.6 Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder	18
2.3.3 - Trasparenza	18
2.3.3.1 Attuazione degli obblighi di pubblicazione	19
2.3.3.2 Accesso civico.....	21
2.3.3.3 Whistleblowing.....	22
2.3.4 - Anticorruzione e ciclo della Performance	23

Premessa

La Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2023-2025, aggiornata secondo una logica di programmazione scorrevole, è stata elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell’art. 1, comma 8 della legge n. 190/2012 e dell’art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e i suoi aggiornamenti, tenuto conto altresì delle delibere adottate dall’ANAC con riferimento all’attuazione delle misure obbligatorie di prevenzione del rischio corruzione nonché degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza, diffusione delle informazioni e accesso.

Il documento tiene conto anche delle risultanze emerse nella relazione che, ai sensi dell'art. 1, comma 14 legge n. 190/2012, il Responsabile elabora ogni anno al fine di consuntivare le attività svolte dall'Ispettorato in materia di azione trasparente e di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Se ancor prima della naturale scadenza annuale del documento verranno a determinarsi situazioni non previste o che richiedano un intervento correttivo non differibile a seguito di mutamenti delle circostanze esterne o interne all'organizzazione, l'Ispettorato, su richiesta del Responsabile, potrà approvare misure correttive nel corso dell'anno.

La Sottosezione è pubblicata sul sito web istituzionale, nell'apposita area di Amministrazione trasparente – “Altri contenuti” – “Prevenzione della corruzione” ed è collegata all'area “Disposizioni generali”.

In ordine ai contenuti, nella logica propria del PIAO di integrazione dei vari strumenti di pianificazione e programmazione, occorre rappresentare preliminarmente che gli obiettivi strategici e operativi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza sono contenuti e descritti nella Sottosezione “Performance”; ugualmente l'analisi del contesto interno ed esterno dell'Ispettorato è effettuata nell'ambito della Sottosezione “Valore Pubblico”.

Oggetto di trattazione della presente Sottosezione è pertanto anzitutto la gestione del rischio corruttivo e la mappatura dei processi dell'Ispettorato valutati, ancora per quest'anno, solo in base alla loro esposizione al rischio di corruzione.

La mappatura dei processi, fondamentale per identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività dell'ISIN, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi, dovrà essere infatti integrata nel triennio con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance dell'Ispettorato che sono volti ad incrementare il valore pubblico correlato alla sua *mission* istituzionale.

Nel dettaglio, il Paragrafo 2.3.1 di questa Sottosezione è dedicato alla Gestione del rischio che attiene alla mappatura dei processi, all'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti nonché al trattamento del rischio e alle misure organizzative generali e specifiche per la mitigazione del rischio che saranno ivi progettate per l'anno in corso.

Nella nuova ottica integrata del PIAO, la mappatura dei processi di ISIN, allo stato ancora in via di perfezionamento in relazione ai Servizi amministrativi (Servizio affari generali, bilancio e trattamento giuridico e economico del personale e Servizio del Segretariato), è parzialmente rivista anche in relazione ai Servizi tecnici¹ che svolgono le principali attività istituzionali dell'ente e per i quali risulta definito un elenco di processi (o macro-processi), descritti e dettagliati in fasi e attività, che richiede un aggiornamento più sintetico e coordinato.

Nel Paragrafo 2.3.2 è dettagliata la programmazione 2023 e sono riportate le risultanze emerse a seguito dell'attività di monitoraggio svolta sull'idoneità e sull'attuazione delle misure anticorruzione adottate nella precedente pianificazione 2022.

Il Paragrafo 2.3.3 è dedicato alla trasparenza, al suo stato di attuazione e alla programmazione delle misure organizzative volte a renderla effettiva e a garantire la pubblicazione e l'accesso civico semplice e generalizzato. Infine nel Paragrafo 2.3.4 sono tratteggiati i collegamenti con il ciclo della performance e le modalità di attuazione di obiettivi e misure in fase di monitoraggio.

¹ Servizio Sicurezza Nucleare, Salvaguardie e Protezione fisica - Servizio Radioprotezione, Sorgenti Radioattive, Controllo Radioattività Ambientale e Laboratori Radiometrici - Servizio Gestione Rifiuti Radioattivi e Trasporto Materie Radioattive.

2.3.1 – Gestione del rischio

La c.d. “gestione del rischio”, coerentemente con le indicazioni da ultimo diramate dall’A.N.AC. e in continuità rispetto all’attività sinora svolta dall’Ispettorato, prevede, previa analisi del contesto esterno e interno dell’ente, due fasi metodologiche fondamentali: la valutazione del rischio e il trattamento del rischio. La prima fase di valutazione si articola, a sua volta, in tre momenti: identificazione del rischio, analisi del rischio e ponderazione del rischio; la seconda attiene invece alle misure che devono essere prima identificate e poi programmate e progettate annualmente in sede di aggiornamento del Piano.

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dai P.N.A. e come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010, rappresentano l’adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo e graduale, che, tra l’altro:

- tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno dell’amministrazione e di quanto ivi già attuato e implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo e l’assunzione di relative responsabilità;
- è ispirato al criterio della prudenza, al fine anche di evitare una sottostima del rischio di corruzione e va condotto in modo da realizzare sostanzialmente l’interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

La gestione del rischio corruttivo è infatti parte integrante del processo decisionale e va realizzata assicurando l’integrazione con altri processi di programmazione e gestione in quanto, come “modo di organizzare” l’attività dell’ente, è un utile strumento di monitoraggio dei fattori abilitanti del rischio, intesi come punti deboli dell’organizzazione su cui occorre intervenire.

Prioritario è naturalmente lo svolgimento di un’attenta analisi del contesto interno ed esterno dell’amministrazione in quanto eventuali criticità – anche sotto il profilo di eventi rischiosi – provenienti soprattutto da quest’ultimo, possono incidere su settori di operatività interna e sono perciò fattori rilevanti da valutare ai fini della prevenzione e/o mitigazione del rischio.

Come già detto, l’analisi di contesto dell’Ispettorato è stata condotta nell’ambito della sottosezione “Valore Pubblico” del presente documento e le sue risultanze sono ivi dettagliate.

2.3.1.1 - Valutazione del rischio

Nel processo di gestione del rischio, la fase di “Valutazione del rischio” identifica e analizza eventi di natura corruttiva correlati a comportamenti a rischio che possono realizzarsi nello svolgimento dei processi dell’amministrazione ed è finalizzata ad individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive (trattamento del rischio).

Come nei precedenti PTPCT ISIN, per l’individuazione dei comportamenti a rischio sono stati presi in considerazione tutti gli eventi potenzialmente rischiosi emersi dall’analisi dei processi interni che, se compiuti, potrebbero avere conseguenze per l’Ispettorato.

Si ritiene opportuno riproporre in versione tabellare la classificazione degli eventi rischiosi in categorie di comportamenti omogenei, utilizzata nella redazione delle mappature di struttura ISIN:

CATEGORIE	DESCRIZIONE
1. uso improprio o distorto della discrezionalità	comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare l'evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma di dati volutamente falsati
2. alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni o di documentazione	gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi
3 rivelazione di notizie riservate/ violazione del segreto d'ufficio	divulgazione di informazioni riservate e/o per loro natura protette dal segreto d'ufficio per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza"
4. alterazione dei tempi (+/-)	differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticipare l'analisi al limite del termine utile previsto; per contro, velocizzare l'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione
5. elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo	omissione delle attività di verifica e controllo in termini di monitoraggio sull'efficiente ed efficace realizzazione delle specifiche attività (rispetto di specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, etc.)
6. pilotamento di procedure/attività	alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto, ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi a dati, informazioni e privilegi
7. conflitto di interessi	situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto (art. 6-bis l. 241/90)

Si rammentano altresì le tre sotto fasi in cui si articola la valutazione del rischio:

a) *Identificazione dei rischi*: è la fase volta ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi o alle fasi dei processi dell'Ispettorato. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'ente.

b) *Analisi dei rischi*: è la fase che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e degli impatti da questo prodotti al fine di determinare il *rating* generale di rischio o "valore complessivo del rischio". È un'attività essenziale sia per comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli, che per definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e quale sia il livello di esposizione al rischio dei processi.

c) *Ponderazione dei rischi*: è l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste "nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento", così come previsto sin dal P.N.A. 2013.

Si rappresenta infine che la valutazione del rischio viene condotta in ISIN sulla base della metodologia prevista dall'All. 1 al PNA 2019, fondata su un metodo propriamente *qualitativo*, retto su cinque indicatori definiti a valle di una apposita riunione collegiale interna all'Ispettorato, tenutasi a novembre 2019:

INDICATORE 1	INDICATORE 2	INDICATORE 3	INDICATORE 4	INDICATORE 5
<i>livello di discrezionalità</i>	<i>livello di interesse esterno</i>	<i>presenza di eventi negativi passati</i>	<i>livello di opacità del processo e di condivisione della decisione finale</i>	<i>esternalità negative (es. immagine, reputazione, organizzazione interna)</i>

In base a siffatta metodologia, vengono a tutt'oggi stimati, in relazione alle attività considerate, i seguenti livelli di rischio:

- *Rischio lordo* (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)
- *Rischio netto* (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)

Nel 2022, a prescindere dall'analisi dei rischi che, come già detto, è stata effettuata "a tappeto" sui processi e le attività mappate, i dati e le misure specifiche di cui è stata monitorata l'attuazione hanno riguardato le seguenti aree:

- A. Acquisizione e progressione del personale;
- B. Affidamento di Lavori, Servizio e Forniture (solo in relazione alla selezione del contraente);
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

Dalla relazione annuale del RPCT 2022 è emerso un ottimo livello di attuazione delle misure programmate in relazione alle suddette aree di rischio.

Per il 2023, la metodologia di analisi dei rischi è stata applicata sia alle aree riportate come prioritarie all'art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012, sia a quelle indicate dall'ANAC con il Piano Nazionale Anticorruzione:

- A. Acquisizione e progressione del personale: le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP;
- B. Affidamento di Lavori, Servizio e Forniture: le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP e i Servizi tecnici;
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es: autorizzazioni, concessioni): le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP e i Servizi tecnici;
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio: le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP;
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: le attività analizzate riguardano i Servizi tecnici e il Servizio AGBP;
- G. Incarichi e Nomine: le attività analizzate riguardano l'Ufficio del Direttore e il Servizio AGBP. Le relative valutazioni motivate, redatte dai Responsabili di struttura e condivise con il RPCT, sono riportate nelle mappature sub Allegato 9 al presente Piano.

2.3.1.2 - Trattamento del rischio

Secondo gli indirizzi dell'ANAC, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sotto fase della ponderazione del rischio.

Nella Determinazione n. 12/15, come confermata dal P.N.A. 2019 – 2021, l'ANAC, distingue tra *misure generali*, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e *misure specifiche*, così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono quelle che, sin dal P.N.A. 2013, sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A. medesimo. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi dell'Amministrazione che redige il Piano.

Come disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, le azioni da porre in essere devono essere concrete cioè sostanziarsi nell'implementazione delle misure di prevenzione soprattutto nell'ambito dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo.

Tanto premesso, per il corrente aggiornamento, alla luce del nuovo PNA 2022, si ritiene di svolgere una revisione dell'esistente, partendo dall'esperienza 2022 che nelle mappature dei processi di struttura² ha evidenziato alcuni aspetti da rivedere per meglio finalizzare la gestione del rischio.

Ferma la necessità di effettuare nel corso del 2023 una generale revisione dei processi di ISIN, allo stato prevista ma ancora *in itinere*, le modifiche di impostazione alla strategia anticorruzione apportate hanno riguardato in particolare i processi considerati nelle rispettive

² Cfr. All. 1 al PTPCT ISIN 2022 – 2024

mappature, che sono stati selezionati in base all'appartenenza alle aree di rischio prioritarie e più sensibili in ISIN.

I processi più significativi sono stati estratti dalle rispettive precedenti mappature di struttura (che recavano l'indicazione di tutti i processi e le attività svolte per competenza, compresi i processi molto marginalmente a rischio) e i rispettivi Responsabili, coordinandosi con il RPCT, hanno confermato per ciascuno dei processi selezionati, i fattori abilitanti e la loro incidenza nella valutazione del rischio, effettuata per attività, alla luce dei cinque indicatori di rischio concordati nell'ente (rischio lordo). Infine sono state inserite le misure organizzative generali e specifiche di mitigazione ritenute più idonee.

Nelle nuove mappature che costituiscono l'Allegato 9 al presente Piano, per ogni processo significativo individuato sono dunque indicate le strutture organizzative coinvolte, sono individuati i rischi e, in relazione alla fase di "Trattamento del rischio", sono inserite le misure generali e specifiche di mitigazione unitamente ai soggetti responsabili della relativa attuazione.

2.3.1.3 - Misure di contrasto del rischio di corruzione

Come già detto, le misure generali e specifiche inserite per il 2023 riguardano essenzialmente i processi per i quali, in base all'elevato livello di rischio rilevato, risulta prioritaria la messa in campo di efficaci interventi di prevenzione. Per ciascuna misura (generale o specifica) è indicato:

- il responsabile dell'attuazione della misura;
- lo stato di attuazione della misura ("in essere" / "termine di attuazione");
- l'indicatore di monitoraggio;
- i valori attesi.

Alla luce dell'esperienza operativa del 2022 è stato aggiornato il Registro unico di misure specifiche dell'Ispettorato, distinte per tipologia, correlando a ciascuna misura specifici indicatori di attuazione.

Nel corso dell'anno sarà svolto il relativo monitoraggio sull'attuazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione inserite, calibrato in special modo sui rischi di livello più elevato, e qualora in esito a tale attività il rischio non dovesse risultare più basso, si dovrà valutare se le misure inserite siano risultate inefficaci o se non siano semplicemente state attuate; nel primo caso si provvederà a sostituirle con altre di diversa tipologia e natura, nel secondo tali misure potranno invece essere riproposte e attuate nell'anno successivo.

Per il dettaglio delle valutazioni del rischio effettuate in fase di aggiornamento delle schede di mappatura, si rinvia all'Allegato 9 del presente Piano.

a. Misure generali obbligatorie

Le *misure generali* che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione individuate dal legislatore sono le seguenti:

- Trasparenza
- Codice di comportamento
- Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione

- Autorizzazioni allo svolgimento di attività ed incarichi extra- istituzionali
- Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice
- Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione
- Formazione
- Attività successive alla cessazione del servizio (*pantouflage* o *revolving doors*)
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)

Le misure generali hanno impatto su tutti i processi che guidano la vita dell'amministrazione

In sede di pianificazione, per ogni processo mappato si procede a verificare quali misure debbano essere poste in essere in via prioritaria nell'anno di riferimento.

Per il 2023, sono state individuate come misure obbligatorie da attuare prioritariamente:

- gli adempimenti in materia di trasparenza;
- il monitoraggio delle misure previste dal codice di comportamento;
- la realizzazione di iniziative formative per il personale in materia di anticorruzione e trasparenza;
- i controlli sulle attività successive alla cessazione dal servizio (*pantouflage*);
- le verifiche sull'inesistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice, per quanto di competenza dell'Ispettorato;
- gli accertamenti rivolti a verificare l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
- l'adozione di direttive sulla rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione.

b. Misure di prevenzione ulteriori

Accanto alle misure ritenute prioritarie dal Piano Nazionale Anticorruzione ai fini della prevenzione e della lotta ai fenomeni corruttivi che caratterizzano le aree a maggior rischio di esposizione, il Piano prevede ulteriori misure da adottare nell'ambito della programmazione triennale. Tra queste l'ISIN, in particolare per il 2023, prevede di intensificare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, rese dai dipendenti dell'Ispettorato nel caso di svolgimento di attività extra-istituzionali, secondo quanto stabilito dal d.p.r. n. 445 del 2000, a cura del Servizio AGBP con report semestrali sulle rilevazioni effettuate.

Un'ulteriore misura collegata alla precedente e finalizzata a operazioni d'incrocio e analisi dati, consisterà nella promozione di convenzioni con altre Amministrazioni per l'accesso a banche dati contenenti informazioni e dati utili alla realizzazione dei fini istituzionali.

Altre misure ulteriori da attuare, riguardano:

- la programmazione di specifiche azioni di mitigazione del rischio collegate ad una mappatura dettagliata delle attività svolte nell'ambito dei processi incidenti sulle aree di rischio prioritarie;
- la progressiva standardizzazione delle attività operative, quale base condivisa per attuazione di politiche condivise di miglioramento continuo;
- l'adozione dei patti di integrità

Con riferimento alla programmazione di specifiche azioni di mitigazione del rischio, al fine di agevolare le valutazioni dei Responsabili di struttura in sede di aggiornamento delle rispettive mappature, il RPCT ha ritenuto opportuno integrare, tra l'altro, con i relativi indicatori, il registro delle misure specifiche di ISIN, introdotto per la prima volta nel 2022 con l'intento di uniformare le misure di riduzione del rischio a seconda della tipologia di riferimento.

Resta ferma comunque l'attività di supporto e consulenza, che il RPCT fornisce alle Strutture organizzative, in attuazione della strategia anticorruzione dell'ISIN e ai fini dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Tale attività del Responsabile rileva non solo in termini di contributo tecnico reso alle Strutture ISIN in fase applicativa ma anche per l'attività di comunicazione capillare in cui essa si sostanzia e di sensibilizzazione su un tema che non deve più essere considerato un mero adempimento ma un valore da perseguire.

2.3.2 - Programmazione 2023 e analisi degli esiti 2022

In questa sede, accanto alla programmazione degli interventi da attuare nell'anno in corso, si ritiene, tra l'altro, di riepilogare le attività svolte nel corso del 2022 con riferimento alle misure più rilevanti nella strategia di prevenzione della corruzione. Occorre infatti fare il punto della situazione delle misure fino ad oggi programmate e attivate dall'Ispettorato e di quelle che richiedono ancora un'adeguata implementazione, alla luce dell'attività di monitoraggio svolta nel 2022 in attuazione dei disposti di cui alla L. 190/2012 e s.m.i.

La fase di monitoraggio è di particolare rilievo in quanto consente di individuare gli inadempimenti ed anche le eventuali disfunzioni organizzative nonché di proporre interventi in grado di rimuovere possibili difficoltà; essa costituisce inoltre anche il momento di verifica della programmazione strategica per la prevenzione della corruzione, che rileva anche sotto il profilo della *performance* in quanto gli esiti del monitoraggio si coniugano con gli obiettivi di performance, consentendo di realizzare quell'anello di congiunzione auspicato dalla normativa. Per questo, nel corso del prossimo triennio, l'attenzione del RPCT sarà molto centrata sul miglioramento di tale attività nel senso della sua semplificazione (soprattutto in tema di trasparenza) e con la finalità di raggiungere un più alto livello di certezza nelle rilevazioni effettuate.

2.3.2.1 Attività giuridico amministrativa

È anzitutto mediante l'adozione di regolamenti, ordini di servizio, procedure organizzative e disposizioni in generale, che l'attività dell'amministrazione si conforma ai principi di trasparenza, di prevenzione della corruzione e di certezza procedurale nei confronti dei terzi, ponendo in atto azioni concrete di implementazione delle misure generali.

L'Ispettorato, nel corso del 2022, pur in carenza di risorse umane disponibili, ha svolto un'intensa attività giuridico amministrativa, dotandosi di nuovi regolamenti e procedure che

risultano regolarmente pubblicati nel sito istituzionale, sezione “Amministrazione trasparente”³:

- Regolamento per la disciplina dello “*smart working*” o “lavoro agile”;
- Regolamento recante Codice di Condotta per la tutela della dignità delle persone e per la prevenzione delle molestie sessuali e morali dell’ISIN;
- Modifiche e integrazioni delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive di ISIN⁴;
- Integrazione delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive⁵.

Nel corso del 2022 in ISIN sono stati altresì adottati:

- Piano di conservazione dei documenti dell’ISIN⁶;
- Revisione 1.1 del Manuale per la conservazione digitale dei documenti, integrata con il Piano di conservazione documentale⁷;
- Manuale di immagine coordinata ISIN 2022⁸;

In tema di Accordi con altre amministrazioni sono stati siglati:

- Atto di proroga della “Convenzione con l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a.- INVITALIA”⁹;
- Accordo di Cooperazione UNIONCAMERE - ISIN¹⁰
- Atto integrativo 2022 - 2024 dell’Accordo quadro di collaborazione con UNIONCAMERE¹¹.

Nel corso del 2023 o comunque nel triennio 2023/2025, a integrazione dell’attuale quadro regolamentare, si prevede, tra l’altro, di predisporre e adottare:

- Regolamento per il conferimento degli incarichi extra-istituzionali al personale ISIN e ai collaboratori esterni, in attuazione a quanto previsto dall’articolo 53, del decreto legislativo n.165/2001;
- Disciplina interna in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- Disposizioni e procedure in tema di “*revolving doors* e *pantouflage*” per il personale tecnico e amministrativo cessato dal servizio, ai sensi dell’art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001.
- Albo degli operatori economici, in ottemperanza alle previsioni dell’art. 45 del decreto legislativo n.50/2016 e alle direttive fornite dall’ANAC con le linee guida n.4, con l’obiettivo di introdurre uno strumento che, anche in considerazione della specificità connessa alla fornitura di beni e servizi necessari alla manutenzione della strumentazione utilizzata dalle aree tecniche dell’Ispettorato, supporti il “Servizio contratti” nell’attivazione, all’interno delle procedure, di disposizioni mirate in materia di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

³ <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/regolamenti>

⁴ I suddetti regolamenti sono stati approvati con unica Delibera n. 12 del 2.9.2022

⁵ Delibera n. 17 del 30.12.2022

⁶ Determina n. 112 del 9.9.2022

⁷ Determina n. 116 del 23.09.2022

⁸ Determina n. 140 del 28.10.2022

⁹ Determina n. 164 del 07.12.2022

¹⁰ Determina n. 21 del 16.02.2022

¹¹ Determina n. 84 del 13.07.2022

Nel corso del 2022 è stato attivato il Registro degli accessi civici, in ottemperanza alla Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, in cui vengono annotate le richieste di accesso civico e documentale pervenute nell'Ispettorato ed i rispettivi esiti, alla luce dei sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale ivi in uso. Nel corso del 2023 dovranno essere peraltro definite indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare nel registro.

2.3.2.2 Attuazione del Codice di comportamento

Il Codice di comportamento dell'amministrazione costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione in quanto diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a canoni di legalità ed etica.

"Il Codice di comportamento del personale dell'ISIN", adottato con delibera ISIN n. 23 del 4 novembre 2020, in conformità con le "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" di ANAC di cui alla delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, è pubblicato sulla rete intranet e sul sito web dell'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Si tratta di una misura che, in generale, opera in modo trasversale all'interno dell'ente in quanto è applicabile alla totalità dei processi e a tutte le persone che lavorano in ISIN (dal Direttore, ai Componenti della Consulta, ai componenti del Collegio dei revisori, ai dipendenti di ruolo, ai dipendenti in posizione di comando o distacco da altre pubbliche amministrazioni, ai Consiglieri giuridici nonché ai collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto).

Il codice richiama tutti i soggetti che operano al suo interno a stringenti obblighi di riservatezza, prevedendo disposizioni specificatamente finalizzate ad evitare la divulgazione di informazioni riservate attinenti ai propri procedimenti interni, a tutela dei soggetti coinvolti.

Per il 2023 saranno intensificati controlli e verifiche sull'attuazione del Codice di comportamento, nell'ambito di iniziative di sensibilizzazione e formazione.

Su quest'ultimo tema, si segnala che in data 28 novembre 2022 è stato erogato un corso di formazione obbligatoria rivolto a tutto il personale dell'Ispettorato proprio per diffondere la conoscenza del Codice di comportamento ISIN. L'organizzazione è stata curata dal RPCT e il *webinar* è stato tenuto da un Avvocato libero professionista, esperto della materia. Dai questionari di gradimento dei dipendenti è emerso un ottimo accoglimento del corso unitamente all'esigenza di operare alcuni correttivi e integrazioni al Codice, posti all'attenzione della Direzione.

2.3.2.3 Formazione anticorruzione

Come precisato nella legge "Severino" e nei Piani Nazionali Anticorruzione che si sono susseguiti nel tempo, la formazione rappresenta uno degli strumenti fondamentali per la lotta alla corruzione ed alla diffusione dell'etica e della legalità, in grado di generare consapevolezza e conoscenza dell'uso improprio delle funzioni ricoperte dai dipendenti pubblici, nonché di sviluppare una diffusa cultura improntata sull'etica e sulla lealtà.

Al RPCT è affidato il compito di predisporre un'adeguata programmazione formativa, individuando le categorie di destinatari a cui erogare la formazione, nonché percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali, sui temi dell'etica e della legalità, da realizzarsi, in via prioritaria/privilegiata, in collaborazione con la Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione (SNA).

Il programma di formazione anticorruzione, nonché le indicazioni formative predisposte dai dirigenti per il proprio personale, sono recepite all'interno del presente Piano integrato a cura del Servizio affari generali, bilancio e gestione economica e giuridica del personale di ISIN, competente in tema di formazione del personale.

Per il prossimo triennio, come richiamato negli obiettivi strategici, oltre al consolidamento di una formazione di base istituzionale sui temi della prevenzione e della corruzione soprattutto destinata al personale di nuova assunzione, si intendono potenziare i percorsi di formazione di livello specifico dei responsabili tecnici in relazione alle specifiche aree di rischio, nell'ottica di favorire l'incremento delle competenze e la cultura del risk management nonché in relazione all'implementazione delle misure specifiche introdotte.

Nello specifico, la strategia formativa anticorruzione si svilupperà su due livelli, generale e specifico, e sarà improntata sulle tematiche maggiormente sensibili all'insorgere di condotte illecite, nonché sui temi da approfondire in linea con le attuali normative di riferimento.

In particolare la formazione riguarderà:

- | | |
|---|-----------------------|
| - Trasparenza e obbligo di pubblicazione dei dati | livello generale |
| - Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi | livello generale |
| - Prevenzione della corruzione e trasparenza negli appalti pubblici | livello specialistico |
| - Rotazione del personale come obbligo e opportunità | livello specialistico |

Con riferimento all'anno 2023, sono programmati momenti formativi interni, a cura dello stesso RPCT e aventi ad oggetto lo studio e l'approfondimento delle tematiche trattate nella presente Sottosezione, destinati al personale dell'Ispettorato con particolare riferimento ai dipendenti neo assunti.

In via sperimentale sarà inoltre promossa una misura riguardante l'organizzazione di momenti di formazione e confronto interno, gestiti a livello di struttura dagli stessi Dirigenti e/o Responsabili con il supporto del RPCT e volti a trasferire ai collaboratori conoscenze sui temi dell'anticorruzione, con specifico riferimento alle attività di competenza ritenute a potenziale rischio corruttivo; si ritiene infatti che una misura di questo tipo, inserita a regime, sarebbe utile per la diffusione di una maggiore consapevolezza sui temi dell'anticorruzione applicati al contesto lavorativo.

In relazione infine alla formazione, programmata e svolta nell'anno 2022, si rappresenta che ha riguardato in particolare due aspetti di interesse generale, ovvero il Codice di comportamento del personale ISIN e l'istituto del *Whistleblowing* in ISIN, con riferimento ai diritti e doveri del segnalante.

Come già detto, il primo corso è stato erogato in data 28 novembre 2022 mentre la formazione in tema di *Whistleblowing* è stata erogata online il 21 dicembre 2022; quest'ultimo corso è stato tenuto da *Transparency international* Italia, organizzazione (ONG) che cura da sempre la materia

e che, tra l'altro, offre gratuitamente alle pubbliche amministrazioni la propria piattaforma per segnalazioni WB riservate e crittografate. Il corso, di taglio teorico pratico, ha avuto il merito di chiarire ai dipendenti le modalità per effettuare segnalazioni in modalità riservata e in quali situazioni è opportuno inviarle e, come attestato dai questionari di gradimento pervenuti, è stato accolto molto positivamente dai partecipanti.

2.3.2.4 Rotazione del personale

La rotazione del personale è considerata dal legislatore quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Come rilevato, dagli esiti dei monitoraggi di ANAC, riportati anche nei PNA che si sono succeduti nel tempo, la misura della rotazione ordinaria è sicuramente quella più complessa e delicata da attuare in quanto si riflette sull'andamento di tutta l'organizzazione.

Allo stato, l'Ispettorato, attraverso la mappatura dei processi delle strutture esistenti, sta verificando i settori maggiormente a rischio corruzione, anche al fine di individuare i dipendenti che vi operano e che, per le peculiari funzioni e la specifica *expertise* professionale, dovrebbero essere interessati dalla rotazione ordinaria.

È in particolare esposto al rischio di corruzione il personale presente presso il Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridico-economica del personale (che cura gare e contratti oltre alle procedure di reclutamento), e il nucleo dei dipendenti preposti allo svolgimento di controlli e ispezioni sugli impianti.

Su quest'ultimo punto si sottolinea la particolare attenzione prestata dall'Ispettorato che, anche con riferimento ai profili corruttivi, facendo seguito alla Delibera n. 14 del 25.11.2021 di adozione del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza dell'ISIN", nel 2022 ha adottato due ulteriori delibere recanti rispettivamente: "Modifiche e integrazioni delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive di ISIN"¹² e "Integrazione delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive"¹³. Allo stato, l'attività ispettiva è pertanto rigorosamente disciplinata in ISIN e le attività di controllo e di ispezione sono pianificate e calendarizzate e vengono effettuate in coppie di ispettori che si alternano, in ossequio al principio della rotazione. Per questo, proprio con riferimento agli ispettori dell'ISIN, la misura della rotazione è risultata attuata in fase di monitoraggio 2022.

Con riferimento agli incarichi di responsabilità di strutture non dirigenziali ad alto rischio (le due sezioni personale e gare e contratti, operanti nell'ambito del Servizio AGBP), occorre segnalare che in fase di attribuzione degli incarichi di "posizione organizzativa", con la previsione di tempi massimi di permanenza nell'incarico, la rotazione è stata ed è di fatto assicurata. Vanno inoltre evidenziate anche le modalità di attribuzione di tali incarichi rispetto ai quali, in ossequio all'esigenza di trasparenza dell'azione amministrativa, sono previsti interPELLI e apposite Commissioni interne a tal fine nominate per selezionare il personale in possesso dei requisiti necessari a ricoprire le posizioni.

¹² Delibera n. 12 del 2.9.2022

¹³ Delibera n. 17 del 30.12.2022

Per il 2023, al fine di assicurare l'attuazione del principio di rotazione anche a fronte di oggettive criticità derivanti dal limitato numero di unità lavorative disponibili che di fatto ostacolano fisiologiche dinamiche di interscambiabilità dei ruoli, si prevede di inserire misure volte a favorire modalità lavorative che prevedano una maggiore compartecipazione e condivisione delle varie fasi di attività dei processi nonché una maggiore standardizzazione delle procedure operative anche attraverso l'utilizzo di applicativi informatici che agevolino l'innalzamento delle competenze tecniche e riducano l'apporto esperienziale nella gestione delle attività.

2.3.2.5 Conflitto di interessi e incompatibilità

a. Incompatibilità del personale ISIN

Il Regolamento di Organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN, all'articolo 4 comma 7 ribadisce l'applicabilità delle cause di incompatibilità e di decadenza al personale dell'ISIN o collocato presso l'ISIN in posizione di comando, distacco o altro analogo provvedimento, prevedendo contestualmente modalità e tempistica ai fini del rilascio della relativa dichiarazione di insussistenza di tali cause di incompatibilità che, all'atto della presa di servizio presso l'Ispettorato, a ciascun dipendente viene richiesto di sottoscrivere.

Nel corso del 2023, il RPCT prevede di verificare la completezza delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interessi sottoscritte dagli organi, dai dipendenti e dai collaboratori dell'Ispettorato e raccolte dagli uffici competenti.

b. Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive

In presenza del disciplinare ISIN, adottato con Determina n. 124 del 09.11.2021 e recante "Definizione dei criteri per l'effettuazione dei controlli a campione da eseguire sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 45, 46 e 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445", si rappresenta che nel 2023 saranno intensificate le verifiche d'ufficio a cura del Servizio affari generali, bilancio e trattamento giuridico ed economico del personale – AGBP sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite in tema di inconfiribilità e incompatibilità.

Nel 2022 ai fini della partecipazione alle prove concorsuali bandite dall'ISIN sono pervenute infatti circa 40 dichiarazioni sull'insussistenza di cause di incompatibilità ma le verifiche sulla veridicità di tali dichiarazioni hanno riguardato solo i 5 vincitori di concorso assunti nel mese di dicembre, a seguito delle quali non sono state accertate violazioni.

Verifiche e controlli dovranno essere attivati anche in tema di incarichi extraistituzionali, rispetto ai quali nel 2022 è stata definita la procedura interna recante le modalità per la comunicazione o per richiedere l'autorizzazione allo svolgimento degli stessi e nel 2023 è prevista l'adozione del relativo regolamento ISIN.

c. Inconfiribilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice

A regime, il Servizio affari generali, bilancio e trattamento giuridico ed economico del personale - AGBP dovrà richiedere ai dirigenti cui sono conferiti nuovi incarichi le prescritte dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità di incarico, da pubblicare nella sezione

Amministrazione trasparente, sotto sezione “Personale” - “Dirigenti” e dovrà sollecitarli annualmente affinché rinnovino ogni anno la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità.

Nel triennio 2023-2025 sarà portata avanti la progettazione di un applicativo informatico che agevererà l’aggiornamento delle dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità con un sistema di alert che avviserà i soggetti interessati e il Servizio AGBP della scadenza della dichiarazione stessa e, nel contempo, ne consentirà la rinnovazione da parte dell’interessato con pubblicazione automatica, in tempo reale, nell’apposita sezione di Amministrazione trasparente.

Per effetto della delibera ANAC n. 833/2016 recante Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, a quest’ultimo sono affidati infatti compiti di vigilanza sull’osservanza delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconferibilità di incarichi¹⁴.

Nel prossimo triennio il Responsabile dovrà pertanto svolgere specifiche attività di verifica sulle dichiarazioni e sui curricula dei soggetti a obbligo di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e nel caso di eventuali mancate dichiarazioni dovrà segnalare l’inadempienza all’Ufficio procedimenti disciplinari.

d. Conflitto di interessi di consulenti e collaboratori

Dal momento che il codice di comportamento è esteso anche a collaboratori o consulenti che, a qualunque titolo e tipologia di contratto o incarico, prestano attività lavorativa per l’Ispettorato, la disciplina sul conflitto di interessi si applica anche a tali figure professionali.

È in corso il pieno consolidamento delle misure finalizzate all’accertamento di assenza di conflitto di interessi relativamente a consulenti e collaboratori e di seguito indicate:

- utilizzo della modulistica predisposta ai fini della pubblicazione dei dati ex art. 15 d.lgs. n. 33/2013;
- rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi prima del conferimento dell’incarico di consulenza o collaborazione;
- aggiornamento annuale (per gli incarichi di durata superiore a un anno) della suddetta dichiarazione;
- previsione, nell’incarico, del dovere di attenersi agli obblighi di comunicazione previsti dal codice di comportamento dell’Ispettorato;
- controlli a campione delle dichiarazioni rilasciate, anche con raffronto ad altre banche dati accessibili e documentazione in possesso dell’Amministrazione (es. curricula e dati relativi ad altri incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione, ovvero allo svolgimento di attività professionali).

¹⁴ In particolare il RPCT ha il compito di contestare eventuali situazioni di inconferibilità di incarichi e segnalare all’ANAC la violazione della normativa in materia; nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità di incarichi, è invece l’art. 19 d.lgs. n. 39/2013 che prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo ma resta al RPCT, il dovere di avviare il procedimento di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità.

e. Attività successive alla cessazione del servizio (*pantouflage* o *revolving doors*)

L'articolo 53, comma 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. disciplina il *pantouflage* o *revolving doors*, vale a dire un caso particolare di conflitto di interessi che viene in evidenza, non durante il periodo di servizio, ma successivamente ad esso, in relazione alla formazione di situazioni di vantaggio artatamente costruite dal dipendente a scopo di arricchimento personale.

Al fine di evitare possibili contestazioni successive all'affidamento di contratti e incarichi a soggetti esterni, nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici sarà richiesto a tutti i partecipanti alle relative procedure competitive l'obbligo di depositare – pena l'esclusione dalla procedura - un'autocertificazione attestante il rispetto del divieto in argomento. La verifica della dichiarazione resa è rimessa alla stazione appaltante.

Nel corso del 2023, come da indicazioni Anac, verrà reso effettivo l'obbligo per il dipendente con poteri autoritativi e negoziali, anche se non dirigente, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna – al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - al rispetto del divieto di *pantouflage*.

f. Focus sui contratti

Trattandosi di un settore a elevato rischio corruttivo in cui è prudenzialmente necessario implementare misure di prevenzione della corruzione, si ritiene di riepilogare le misure che ISIN intende attuare nel triennio 2023-2025:

- *rotazione*: al fine di prevenire fatti corruzione legati alle procedure d'affidamento e alla gestione dei relativi contratti assicurando, in ogni caso, la funzionalità degli uffici, l'ISIN assicurerà, per quanto possibile, la rotazione nei relativi incarichi.

- *formazione*: in qualità di stazione appaltante, l'ISIN intraprenderà iniziative formative adeguate per il personale impegnato nelle procedure di scelta del contraente al fine di far acquisire agli interessati la massima consapevolezza in merito all'obbligo di astensione e alle conseguenze scaturenti dalla sua violazione, nonché ai comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

- *patto di integrità*: in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, l'ISIN adotterà un apposito Patto di integrità disciplinante regole comportamentali finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo ed alla valorizzazione di condotte eticamente adeguate, la cui accettazione costituisce presupposto necessario per la partecipazione alle gare di appalto o comunque all'affidamento di commesse. Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito sarà pertanto inserita una clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del Patto di integrità determina l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto.

- *pantouflage* o *revolving doors*: tra le clausole sarà inserito il divieto di stipulare contratti di appalto e servizi con soggetti privati che si avvalgono dell'attività lavorativa o professionale di dipendenti precedentemente impiegati, con funzioni autoritative o negoziali presso l'Ispettorato. Il divieto, come di legge, riguarderà i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego.

2.3.2.6 Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder

Nel corso dell'anno 2023, si prevede di svolgere un'ampia attività di diffusione dei contenuti della presente Sottosezione sia sul versante interno (personale dipendente, autonomo e collaboratori) sia su quello esterno (utenza, parti sociali, fornitori, cittadinanza).

In un'ottica di apertura al coinvolgimento degli stakeholder e della società civile sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza saranno inoltre intensificate comunicazioni o pubblicazioni sul sito dell'ISIN e saranno organizzati seminari, incontri, convegni per la promozione della cultura della legalità, tra cui la Giornata della trasparenza.

Nel 2022, a fronte di una buona attività di sensibilizzazione e formazione interna, gli stakeholder esterni sono stati coinvolti solo in fase di consultazione del PTPCT, pubblicato sul sito ISIN prima della sua definitiva adozione da parte dell'Ispettorato.

2.3.3 - Trasparenza

La pianificazione sulla trasparenza costituisce una delle parti di maggior rilievo della presente Sottosezione che prioritariamente dispone in tema di prevenzione della corruzione ma che è stata predisposta anche alla luce delle previsioni contenute nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L'ISIN assicura il rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC nelle *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"*, con specifico riguardo alla qualità dei dati pubblicati che devono rispettare criteri di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità. Per la definizione degli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività dell'Ispettorato, si rinvia allo schema di cui all'Allegato 2 del PTPCT 2020-2022 che reca, nel relativo format di ANAC, l'indicazione degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle strutture organizzative rispettivamente competenti.

Poiché la ripartizione delle responsabilità di pubblicazione è fondamentale per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi¹⁵, in tale schema sono anche individuati i responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, ai fini della pubblicazione, dell'aggiornamento e del monitoraggio dei dati sulla trasparenza.

In tema di funzionamento dei flussi informativi, si rappresenta che l'ISIN ha adottato, sin dal 2019, la "Procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni" in cui è stato, tra l'altro, formalizzato l'iter dei flussi relativi ai dati destinati alla pubblicazione.

Con riferimento infine alla sezione archivio del sito, si precisa che ISIN vi inserirà quegli atti, quei dati e quelle informazioni che sebbene superati, per legge devono essere conservati per un certo lasso di tempo. In particolare, quanto alla decorrenza e durata dell'obbligo di

¹⁵ Sulla tempistica di pubblicazione cfr. delibera ANAC n. 1310 del 2016

pubblicazione, la durata ordinaria rimane infatti fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati. Trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, per prendere visione di atti, dati e informazioni non più conservati nella sezione archivio del sito, la trasparenza viene comunque assicurata, stante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del d.lgs n. 33/2013.

2.3.3.1 Attuazione degli obblighi di pubblicazione

Tra le attività in capo al RPCT in tema di trasparenza, le principali riguardano:

- svolgere stabilmente un'attività di indirizzo, coordinamento e controllo sull'adempimento da parte delle Strutture di livello dirigenziale e non dirigenziale, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare al Direttore e all'Organismo indipendente di valutazione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione¹⁶;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

La responsabilità di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare è invece attribuita ai Responsabili di struttura di livello dirigenziale (in ISIN, ai due Dirigenti amministrativi in servizio e ai titolari di posizioni organizzative tecniche di Area) e non dirigenziale (in ISIN, ai titolari di posizioni organizzative amministrative e tecniche di sezione) o, se individuati, ai Referenti per la trasparenza.

In particolare, Responsabili e Referenti per la trasparenza hanno infatti il compito di:

- individuare con chiarezza e completezza i contenuti informativi da pubblicare, indicando la tipologia delle informazioni e il periodo a cui le informazioni si riferiscono;
- aggiornare le informazioni, segnalando quelle superate e non più significative al fine della loro archiviazione ovvero eliminazione;
- comunicare al Responsabile della pubblicazione¹⁷, che gestisce ed implementa il sito web dell'ISIN, i dati e le informazioni da pubblicare secondo le previsioni e le modalità indicate nella procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Il sistema organizzativo dell'ISIN, volto ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza, si basa dunque sulla responsabilizzazione di ogni singola Struttura e dei relativi Responsabili nonché sul coordinamento e il monitoraggio svolto dal RPCT sull'assolvimento degli obblighi di effettiva pubblicazione.

In tema di controlli, si segnala per completezza che i controlli e le verifiche a campione per monitorare il grado di attuazione degli obblighi di trasparenza e il grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate sono periodicamente svolte dal RPCT, come anche dall'OIV che è tenuto a svolgere il proprio monitoraggio periodico sulla sezione "Amministrazione

¹⁶ Nei casi più gravi, la violazione degli obblighi di pubblicazione implica responsabilità per mancato adempimento e costituisce illecito disciplinare.

¹⁷ In ISIN è il RPCT

trasparente”, ai fini del rilascio dell’attestazione annuale sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni da parte di ISIN.

Con riferimento all’attività svolta in tema di trasparenza nel 2022, si segnala una novità che ha agevolato e reso più fluido l’iter dei flussi informativi e che ha riguardato il canale di trasmissione dei dati e delle informazioni da pubblicare; questi ultimi infatti una volta elaborati, devono ora essere trasmessi dai singoli uffici ad una unica casella di posta interna appositamente creata: trasparenza@isinucleare.it, a tutto vantaggio della tempestività di pubblicazione.

Nel corso dell’anno 2022 sono state anche apportate diverse modifiche di impostazione ad alcune aree della sezione “Amministrazione trasparente” e numerosi sono i contenuti di cui essa si è arricchita¹⁸, come risulta dagli esiti delle verifiche effettuate.

In relazione all’attività di monitoraggio che consiste appunto nel verificare che tutte le informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione siano effettivamente presenti e che la pubblicazione sia avvenuta nei tempi normativamente previsti e nel rispetto del formato richiesto, va precisato che l’analisi annuale svolta dal RPCT per l’anno 2022 ha confermato il trend positivo di crescita in termini di *compliance* normativa e di completezza di dati e informazioni presenti nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Si rappresenta inoltre che, nelle more dell’attuazione del progetto del nuovo Portale programmato per il triennio in corso, le modifiche di impostazione apportate nel 2022 dal Responsabile, in relazione alla pubblicazione in formato tabellare di dati e informazioni e ai collegamenti ipertestuali inseriti tra le aree, hanno reso più accessibile agli utenti la navigazione sul sito e l’esplorazione dei relativi contenuti.

Considerato altresì che nel corso dell’anno 2022 la misura della realizzazione del nuovo Portale, solo per ragioni di tempo e di priorità, non è stata attuata, essa viene riprogrammata per il 2023. Si ritiene infatti fondamentale dotare l’ISIN di un ambiente in cui le informazioni richieste dal quadro normativo di riferimento siano pubblicate in modo non solo corretto, tempestivo e fruibile, modificando magari il contesto grafico: bisogna dotarsi di uno strumento in grado di acquisire, pubblicare e trasmettere automaticamente i dati, di rendere disponibili agli utenti le informazioni in forma aperta ed interoperabile nonché di creare flussi di pubblicazione integrati e automatizzati, volti anche a semplificare i processi.

In quest’ottica, il RPCT svolgerà un’indagine di mercato volta a selezionare lo strumento più idoneo alle esigenze dell’Ispettorato, con attenzione alla sua integrabilità ed interoperabilità con gli altri gestionali in uso presso l’ISIN oltre che con le banche dati nazionali. Per ragioni di economicità e alla luce delle indicazioni dell’AgID¹⁹, saranno valutati anche strumenti offerti a riuso per la gestione dell’Amministrazione Trasparente, secondo le disposizioni previste dal D.lgs n. 33/2013.

Nel corso dell’anno 2023, sarà infine necessario lavorare ancora per migliorare il rapporto di collaborazione con le strutture interessate dagli obblighi di pubblicazione al fine di semplificare

¹⁸ Cfr. voce “Informazioni ambientali” sub: <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/informazioni-ambientali>

¹⁹ Linee Guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni”, adottate con Determinazione AgID n. 115/2018

l'attività degli stessi soggetti obbligati e per rimuovere alcune difficoltà operative che ancora permangono.

2.3.3.2 Accesso civico

Il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto, accanto all'accesso civico c.d. semplice (già previsto dall'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013), l'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013), in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Information Act*, di origine anglosassone. Si tratta di un diritto di accesso non condizionato alla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La *ratio* della norma, come esplicitata nella Relazione illustrativa al d.lgs. n. 97/2016, nonché nelle Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co, 2 del d.lgs. 33/2013, adottate dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, è quella di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Ciò in attuazione del principio di trasparenza, che l'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 ridefinisce come "accessibilità totale" dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, non più solo finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ma soprattutto come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Naturalmente, fermo restando l'assunto che il principio di trasparenza è divenuto un cardine fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini, la regola della generale accessibilità è temperata dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni.

Il legislatore ha previsto due tipi di eccezioni:

- a. le *eccezioni assolute* e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, comma 3;
- b. i *limiti o eccezioni relative*, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013.

In ogni caso, se vi è l'obbligo da parte delle pubbliche amministrazioni di pubblicare sul proprio sito web istituzionale tutti i documenti, informazioni o dati in proprio possesso, di conseguenza, vi è il diritto di chiunque di richiedere i medesimi dati o documenti, nei casi in cui ne sia stata omessa la prevista pubblicazione. Ai cittadini è anche consentito di "tracciare" le istanze e la loro trattazione da parte della P.A., in presenza del c.d. "Registro degli accessi", previsto dalle

Linee Guida di cui alla delibera ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016 e dalle Circolari n. 2/2017 e n. 1/2019 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Allo stato, l'Ispettorato ha pubblicato, nello spazio dedicato all'accesso civico della sezione "amministrazione trasparente"²⁰, le indicazioni e le istruzioni per la presentazione delle istanze, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, ivi compresi gli appositi moduli predisposti per la presentazione di entrambi i tipi di richieste di accesso civico, semplice e generalizzato. Inoltre, come programmato per il 2022, ha implementato il "Registro degli accessi", in ottemperanza alla Determinazione ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016 che, come raccolta organizzata di tutte le richieste di accesso, è utile tra l'altro per svolgere il monitoraggio delle richieste pervenute ed i rispettivi esiti, tenuto anche conto dei sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale.

Nel 2022 è pervenuta all'ISIN una sola istanza di accesso civico generalizzato, a cui è stato fornito tempestivo riscontro da parte del Servizio AGBP, sentito anche il RPCT²¹, come risulta pubblicato nel citato registro.

Nel 2023 si provvederà a definire le indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare nel registro medesimo e occorrerà dotarsi anche di criteri specifici nella valutazione delle istanze di accesso civico, semplice e generalizzato, per la loro trattazione omogenea all'interno dell'ISIN.

2.3.3.3 Whistleblowing

Sin dal 2019, l'ISIN ha aderito al progetto *WhistleblowingPA* di *Transparency International* Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, al fine di poter utilizzare la relativa piattaforma informatica per l'invio delle segnalazioni di illeciti in modalità sicura e con tutela dell'anonimato. A tutt'oggi sul sito istituzionale dell'ISIN è attiva la relativa procedura on line che, dal 2020, è supportata e completata dal "Regolamento interno di attuazione della procedura di segnalazione di illeciti - *Whistleblowing*", adottato con Delibera n. 26 del 22 dicembre 2020.

Nel 2022 è stato portato a compimento il progetto di formazione programmato per sensibilizzare sull'opportunità di segnalare in presenza di illeciti, nel corso del quale è stato dedicato uno spazio particolare al tema dei comportamenti ritorsivi. La formazione erogata dalla stessa organizzazione *Transparency International* Italia, è stata apprezzata dai partecipanti al corso, ancorché erogato a distanza.

Per quanto attiene le segnalazioni di WB, nel corso del 2022 ne è pervenuta una sola, non pertinente in quanto proveniente da un soggetto esterno all'amministrazione, che è stata archiviata dal RPCT. In linea generale, si riconferma, dunque, il trend degli anni precedenti, che fa desumere l'assenza di comportamenti non conformi a norme penali e/o etiche nello svolgimento delle attività istituzionali.

Per il 2023 saranno attuate misure di promozione dello strumento nell'ambito della più generale sensibilizzazione del personale sui temi della cultura della legalità, alzando l'asticella dell'attenzione sui potenziali fenomeni di *maladministration*.

²⁰ <https://www.isinucleare.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico>

²¹ <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/registro-degli-accessi>

2.3.4 - Anticorruzione e ciclo della Performance

Nell'ambito della programmazione anticorruzione 2023-2025 sono indicate le misure obbligatorie, individuate anche dagli stessi Responsabili di struttura, per il raggiungimento degli obiettivi strategici in tema di contrasto del fenomeno corruttivo (vedi Allegato 8).

Per il 2023, seguendo la logica del presente PIAO, l'ISIN ha cercato di creare una valida sinergia con il ciclo della performance, dando nel contempo attuazione alle indicazioni del PNA 2019 che sul tema, da tempo rappresenta: "dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi (...) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, con rilevazione degli eventuali scostamenti".

A tal fine, come già chiarito al paragrafo 2.3.1, alcuni degli obiettivi operativi 2023 in tema di anticorruzione e trasparenza sono stati inseriti nell'ambito degli obiettivi strategici individuati dall'Organo di vertice e sono elencati nella Sottosezione "Performance" del presente documento.

Dal punto di vista procedurale e attuativo e in via sperimentale almeno per l'anno in corso, in fase di monitoraggio si prevede di utilizzare, come indicatori specifici per misurare il raggiungimento degli obiettivi strategici sui temi di anticorruzione e trasparenza, le misure obbligatorie da attuare nell'anno per la mitigazione del rischio corruttivo in ISIN (vedi paragrafi 2.3.2 e 2.3.3).

Si prevede di basare inoltre la valutazione di quest'anno sull'analisi di report elaborati al 31 dicembre 2022, riguardanti in particolare:

- lo stato di attuazione delle misure programmate per l'anno 2022 (vedi Allegato 8);
- lo stato di pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria in base alla normativa vigente.

I risultati di tale valutazione saranno infine trasmessi all'Ufficio competente in materia di performance per gli adempimenti conseguenti.